

LE AVANGUARDIE: I FAUVES

Prof.ssa Comar Serena
Arte e Immagine

AVANGUARDIE

1

Movimenti artistici costituiti nel corso del Novecento

Nel **1905**, al Salon d'Automne di Parigi, un **gruppo** di pittori francesi espose le proprie opere.

Non erano un gruppo organizzato (con programma e comunità d'intenti) e non rivolgevano la loro attenzione alle problematiche sociali.

Il critico Vauxcelles definì le opere esposte al Salon d'Automne come una "cage aux fauves" (gabbia di FAUVES belve) in riferimento all'uso selvaggio del colore.

FAUVES (belve)

- Attenzione al significato dell'opera
- + Attenzione alla forma e al colore
- = Il colore non è legato al soggetto rappresentato

- semplificazione delle forme,
- abolizione della prospettiva,
- abolizione del chiaroscuro,
- colore puro (apprezzavano i colori puri degli Impressionisti),
- linee di contorno marcate,
- libertà dell'artista,
- esaltazione della forza dell'arte primitiva
- interesse per l'arte africana.

Visione positiva della realtà attraverso la pittura e il suo linguaggio

(non c'è l'angoscia esistenziale degli Espressionisti)

Il movimento ebbe breve durata (1905-1908)

Vi era:

- mancanza di un programma preciso,
- esasperazione del "colore esplosivo" senza la "forma" del soggetto.

Henri Matisse (1869-1954) maggiore esponente dei Fauves accostò colori puri e accesi. Matisse dipinse semplificando e appiattendendo le forme, si distinse anche per i suoi collage su carta;



André Derain (1880-1954) lavorò con Vlaminck e Matisse, egli utilizzò la tecnica divisionista per esprimere il massimo contrasto tra i colori;



Maurice de Vlaminck (1876-1958) tra gli artisti più radicali del gruppo;



RICORDIAMO:

Charles Camoin (1879-1965) vicino a Matisse, non aderì mai pienamente alla rivoluzione cromatica fauve perchè conservava una visione naturalistica.



Henri Manguin (1874-1949) allievo di Gustave Moreau, pose attenzione alle forme e scelse tonalità tenui;

